Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Lunedì, 1° aprile** — **Numero 78**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 199 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i RR. decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni, descritte nell'annessa tabella, dal « fondo di riserva per le spese impreviste », inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA dei decreti Reali coi quali vennero approvate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste durante le vacanze parlamentari dal 10 aprile all'8 maggio 1911.

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
27 aprile 1911, n. 428	46	Contributo dello Stato per gli operai dell'officina governativa carte-valori, da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza, ecc.	750 —
		Ministero degli affari esteri.	
Id.	40	Spese di posta, telegrafo, ecc. .	60.000 —
Id.	42	Spese eventuali all'estero . . .	15.000 —
		Ministero dell'istruzione pubblica.	
Id.	8	Ministero - Spese di illuminazione, ecc.	5.000 —

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
27 aprile 1911, n. 428	29	Spese per l'assicurazione del personale operaio, ecc. . .	1.670 35
Id.	223 ter	Retribuzioni agli impiegati avventizi	11.000 —
6 maggio 1911, n. 460	276 XVI	Indennizzo al sig. Miliozzi Milziade per le avarie di alcuni disegni ed acquarelli contenuti in una cassa spedita al ministero della pubblica istruzione allo scopo di prender parte ad un concorso, come da sentenza 29 luglio 1910 del tribunale di Roma.	1.000 —
		Ministero dell'interno.	
27 aprile 1911, n. 428	22	Spese di posta	4.500 —
Id.	72	Retribuzioni al personale sanitario, ecc.	30.000 —
Id.	176 ter	Spese per il concorso della direzione generale della sanità pubblica alla Esposizione internazionale d'igiene a Dresda nel 1911; provviste, forniture e compensi a funzionari ed a persone estranee alla amministrazione	19.000 —
Id.	179 VII-A	Rimborso all' amministrazione delle ferrovie dello Stato del prezzo dei biglietti sulle ferrovie medesime, concessi ai partecipanti al XV congresso internazionale delle associazioni di stampa, indetto a Roma pel maggio 1911	38.000 —
Id.	179 VII-D	Compensi alla commissione incaricata di studi sulle finanze del comune di Roma.	7.000 —
		Ministero delle poste e dei telegrafi.	
Id.	116	Spese legali e pel ricupero di crediti, ecc.	5.000 —
		Ministero della marina.	
Id.	84 sept.	Spese per la rappresentanza italiana nella commissione permanente per gli studi talassografici nell'Adriatico . .	4.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 215

Regio Decreto 22 febbraio 1912, col quale, su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, a decorrere dal 16 febbraio 1912, in seguito al richiamo dall'aspettativa del prof. Costantino Fanelli, capo di istituto effettivo nella R. scuola tecnica di Terranova e della sua nuova destinazione a Lucera, è soppresso in Terranova il posto di capo di istituto effettivo e con pari decorrenza esso viene istituito a Lucera.

N. 216

Regio Decreto 25 febbraio 1912, col quale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si approvano modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Vigevano.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 marzo 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pellegrino Parmense (Parma).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Pellegrino Parmense, in seguito alla manifestazione popolare di protesta avvenuta il 13 febbraio scorso contro l'amministrazione comunale, presentò, seduta stante, le dimissioni.

La protesta fu determinata dai sentimenti di sfiducia ingeneratisi nella popolazione verso l'azione degli amministratori, nei riguardi dell'erogazione delle spese e dell'indirizzo amministrativo, ritenuto non corrispondente ai bisogni del comune.

Siffatta disposizione degli animi ha creato un ambiente di prevenzioni e di diffidenze, tale da rendere impossibile il funzionamento di un'amministrazione ordinaria, che avrebbe contro di sè l'ostilità della popolazione.

In tale stato di cose le elezioni generali non sarebbero rimedio sufficiente e si manifesta indispensabile un'eccezionale misura per ricondurre la calma negli animi e dare al corpo elettorale, mediante l'opera di una persona estranea alle competizioni locali, la coscienza delle condizioni e dei bisogni della civica azienda.

Mi onoro, per tali motivi, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 8 marzo corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pellegrino Parmense, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Filippo Mattioli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 24 marzo 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Candia Canavese (Torino).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Candia Canavese, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve ancora procedere all'accertamento e alla rivendicazione dei beni usurpati e prendere i provvedimenti intesi a garantire il reddito, di cui è suscettibile il patrimonio del comune.

Occorre inoltre che egli curi di soddisfare le esigenze dei pubblici servizi, nei riguardi specialmente dell'istruzione elementare, del risanamento igienico dell'abitato e dell'ampliamento del cimitero.

Essendo all'uopo insufficiente il breve periodo che rimane della durata normale della gestione straordinaria, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Candia Canavese, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Candia Canavese è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 24 marzo 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di S. Stefano di Camastra (Messina).*

SIRE!

Il commissario straordinario di S. Stefano di Camastra, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve condurre a termine i provvedimenti per la restaurazione della presa d'acqua del nuovo acquedotto, dare stabile assetto alla finanza, procedere alla revisione dei regolamenti locali, in relazione alle esigenze degli uffici e dei servizi pubblici, e risolvere od avviare a conveniente soluzione le quistioni concernenti la sistemazione edilizia dell'abitato e la pavimentazione delle strade e piazze.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santo Stefano di Camastra è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto le deliberazioni 25 novembre 1897 e 25 febbraio 1910, con le quali il Consiglio provinciale di Napoli stabilì di classificare tra le proprie strade provinciali la comunale che da Tavernanova, sulla provinciale detta Pianillo, conduce a Poggio Marino, innestandosi ivi alla strada provinciale Passanti-Flocco, della lunghezza di circa metri 3400;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la detta strada comunale ha una notevole importanza per le relazioni industriali, commerciali e agricole della provincia di Napoli con quelle

di Caserta e Salerno, mettendo capo alle ferrovie di Caserta, di Castellammare e di Napoli-Ottaviano, al porto di Torre Annunziata e a Nola, mercè le strade provinciali suddette Pianillo e Passanti, e che perciò la strada stessa riveste i caratteri di cui all'art. 13 lettera *d*, della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Poggio Marino-Tavernanova, è classificata tra le provinciali di Napoli.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Rende noto:

Che nel Bollettino ufficiale del personale del ministero delle finanze (supplemento n. 7 del 1° marzo 1912), sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici.

Roma, addì 30 marzo 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 28 marzo corrente, in Savoia di Lucania, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 marzo 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 24 novembre 1911:

Venturoli cav. Alessandro, promosso capo d'ufficio a L. 4000 dal 16 novembre 1911.

Viliani Vincenzo — Cei Giuseppe Luigi — Carlesi Giuseppe, promossi ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 25 novembre 1911.

Con decreto ministeriale del 4 dicembre 1911:

Sartorio Zelmira nata Arzano — Micoloni Camillo — Buonocore Emilio, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dall'1 dicembre 1911.

Schiappadori Aleardo — Bertini Carlo — De Ruvo Vincenzo — Sacchetti Saverio — Cancedda rag. Giuseppe — Monziani Giuseppe — Cussini Giulio, promossi primi ufficiali postali e telegrafici a L. 3000 dall'1 dicembre 1911.

Giovine Salvatore, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2100 dal 1° dicembre 1911.

Con decreto ministeriale dell'8 dicembre 1911:

Di Piramo Torello, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 7 dicembre 1911.

Con decreto ministeriale dell'11 dicembre 1911:

De Raymondi cav. conte Giuseppe, promosso primo segretario a lire 5000 dall'11 dicembre 1911.

Con decreto ministeriale del 18 dicembre 1911:

Torresi Angelo — Ravelli Giuseppe, promossi rispettivamente capi d'ufficio a L. 3800 dal 16 dicembre 1911 e dall'8 dicembre 1911.

Albiero Bortolo, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 19 dicembre 1911.

Ceccarelli Giovanni, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 16 dicembre 1911.

Lesti cav. Arcangelo — Giusto Fulco — De Innocentiis Antonio — Ricca Carlo — Galassini Leonello — Sacco Giovanni — Benincasa Edoardo, promossi ufficiali d'ordine a L. 2450, dal 12 dicembre 1911.

Bracconeri Giuseppe, promosso ufficiale d'ordine a L. 2200, dal 25 dicembre 1911.

Con decreto ministeriale del 3 gennaio 1912:

Baroni Tommaso, promosso capo d'ufficio a L. 3800, dal 1° ottobre 1911.

Cavallero Silvio, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2100, dal 1° ottobre 1911.

Con decreto ministeriale del 6 gennaio 1912:

Franzi Luigi, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 1° gennaio 1912.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1912:

Liverani comm. Antonio, promosso capo divisione di 1ª classe a L. 8000, dal 1° gennaio 1912.

Monteverde cav. Edoardo, promosso capo sezione di 1ª classe a L. 6000, dal 1° gennaio 1912.

Con decreto ministeriale del 26 dicembre 1911:

Zarli Dante, alunno, collocato in aspettativa dal 14 ottobre 1911.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Pulli Realino, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1911.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Ferrara Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, ha cessato di far parte del personale dell'amministrazione, dal 1° ottobre 1911, non avendo ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Attanasio Giovanni, già ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego. Il R. decreto 12 settembre 1911, riguardante la di lui cessazione dal servizio, è rettificato nel senso che la medesima si intende con effetto dal 1° agosto 1911, anzichè dal 1° luglio stesso anno.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Goio Achille, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego dal 16 dicembre 1911.

Con decreto ministeriale del 17 gennaio 1912:

Nicoletti Francesco Paolo, alunno, in aspettativa, ha cessato di far parte del personale dell'amministrazione, dal 16 novembre 1911, non avendo ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Mardacci Mario — Audisio Guido — Mirabella Raffaele, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.

Panuccio Rocco, ufficiale postale telegrafico, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Pecora Egidio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Bruno-Mari Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Del Vecchio Leonardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Cruciani rag. Valerio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Gorio Ostilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego.

Martelli Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Loconsolo Michele Pasquale — Saponieri Nicola — Mendaia Francesco — Bellucci Alberto — Cima Vincenzo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.

Gemma Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Magrone Tommaso, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Pagnotta rag. Empedocle, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Gerbino Palmira, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio.

Camici Luigia, nata Delpiazzo, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio.

Mura Giovanni Maria, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Zuddas Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa.

Bondonio Arnaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Falconi Ranieri, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Del Gaudio Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Maselli Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Felici Angelo — Di Biase Cosmo — Cavalli Nicola — Maury Ferdinando, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.

Noto Maria Carolina, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con decreto ministeriale del 28 dicembre 1911:

Di Rocco Raimondo, applicato promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Raimoldi dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 5ª classe (L. 2000), nominato segretario di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione centrale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	144166	35 —	Bolla Augusta fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà di sua madre Novi Costantina ved. Bolla, domiciliata in Milano	Bolla Augusta fu *Gian-Pietro*, minore, ecc., come contro
3.50 0/0 Categoria *A*	028879	101 50	Congregazione di carità di Acerra (Caserta) con usufrutto a favore di *D'Avanzo Carmela* fu Clemente vedova di Sarrano Vincenzo	Intestata come contro con usufrutto a favore di *Avanzo Maria-Carmela* fu Clemente ved. *Soriano* Vincenzo
3.50 0/0 » » » »	266485 266794 277471 302024 310603	367 50 14 — 756 — 17 50 175 —	Bonavia Carlo fu Camillo, minore, sotto la patria potestà della madre *Amalia* Poletti, vedova Bonavia, ora moglie di Antonio Trevisan e sotto la curatela di Giovanni Maggi domiciliato in Milano	Bonavia Carlo fu Camillo, minore, sotto la patria potestà della madre *Chiara* Poletti vedova Bonavia ecc., come contro
»	153353	175 —	Bassetti *Antonietta* di Giovanni Battista, moglie di Manzoni Ferdinando domiciliata a Calvairate (Milano)	Bassetti *Elisa-Antonietta* di Giovanni Battista ecc. come contro
»	269685	42 —	Bagnoli Gemma fu Giuseppe vedova di Pavesio Giuseppe con usufrutto vitalizio congiuntamente a favore [illegible] Gianotti Maria [illegible] ova di Pavesio [illegible] *ni-Battista* [illegible] vesio Teresa [illegible] lo, nubile, do[illegible] liate a Torino	Intestata come contro con usufrutto a favore di Gianotti Maria fu Carlo vedova di Pavesio *Battista* e Pavesio Teresa fu Carlo, nubile, domiciliate in Torino
3.75 / 3.50	120197	157 50 / 147 —	Prevignano *Emi*[illegible] fu Luigi, nubile, do[illegible] miciliata in Alessandria	Prevignano *Catterina-Eugenia-Emilia-Amalia-Teodolinda* fu Luigi ecc. come contro
»	269247	138 75 / 129 50	Prevignano *Emilia* fu Luigi, vedova di Ferrari Lancellotti Demetrio, domiciliata a Sampierdarena (Genova)	Prevignano *Caterina-Eugenia-Emilia-Amalia-Teodolinda* fu Luigi, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 16 marzo 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° aprile 1912, in L. 100.97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1° al giorno 7 aprile 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

30 marzo 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,68 61	95,93 61	96,82 08
3 50 % *netto* (1902)	97,70 50	95,95 50	96,83 97
3 % *lordo*	68,71 25	67,51 25	67,51 86

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per l'applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 412, approvato con R. decreto 18 febbraio 1909, n. 249;

Decreta:

Con le norme stabilite dal citato regolamento è aperto il concorso a 10 posti di vice economo nel personale dei Convitti nazionali.

Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti scadrà col 15 maggio p. v.

I concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui cominceranno le prove d'esame.

Non si terrà conto delle domande che a tutto il 15 maggio non saranno corredate dei documenti prescritti, i quali dovranno essere prodotti in originale o in copie autentiche.

Roma, 28 marzo 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.15.

BORGATTA, **segretario, dà lettura del processo verbale della seduta** precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Fiore per motivi di ufficio pubblico.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che il ministro del tesoro ha presentato alla presidenza i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-912.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-912.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912.

Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 8.095,15 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-912.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912.

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge:

Assegnazione sulla parte straordinaria del bilancio della guerra della somma di L. 156.000 per indennizzo dovuto al comune di Milazzo, e spese relative.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta i disegni di legge:

Maggiore assegnazione di L. 1.700.000 allo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 in conseguenza della spesa per i servizi del contingente militare marittimo e delle RR. navi distaccate in Estremo Oriente.

Proroga al 31 dicembre 1913 del termine accordato dalla legge 18 luglio 1911, n. 766, per la presentazione al Parlamento della proposta di riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile.

Assegnazione straordinaria di L. 90.000 da inscriversi nello stato

di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle spese per la vigilanza sanitaria nei porti.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta i disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di L. 308.985.22, per i lavori di ricostruzione della Basilica di San Paolo in Roma.

Stanziamento della somma di L. 10.000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1912-913 al 1914-915 per affitto di locali in servizio della R. accademia di belle arti in Milano.

BLASERNA. A nome della commissione di finanze, presenta la relazione al disegno di legge:

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai ministeri della guerra e marina per l'esercizio finanziario 1911-912 e determinazione del limite stesso per le pensioni da concedersi al personale dipendente dal ministero della guerra durante il 1912-913.

Giuramento del senatore Barinetti.

Introdotto dai senatori Cadolini e Vacchelli, presta giuramento il senatore Barinetti.

Discussione del disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1920-921 » (738).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CADOLINI. Osserva che l'art. 2 del disegno di legge cita una tabella, la quale poi non è annessa al testo del disegno di legge nella relazione della commissione di finanze, mentre invece può leggersi in quello presentato dal ministero.

Non capisce la ragione di ciò; se la omissione è inspirata ad economia, si tratta di economia meschina e che nuoce al decoro del Senato.

E parla in merito al disegno di legge.

Rileva che la questione delle strade rotabili è di vitale interesse, perchè tali strade sono la fonte di tutta la ricchezza nazionale.

Se non si eseguono le leggi per le quali furono decretate nuove strade rotabili, ciò non avviene per mancanza di fondi, poichè nel consuntivo si trovano 26 milioni di residui.

Ricorda che sono omai trascorsi sei anni dacchè il Parlamento approvò la legge per le strade comunali della Calabria, da costruirsi a spese dello Stato; e ancora non si sono iniziati i lavori, perchè, si è detto, che non vi era personale, e che ai concorsi non si presentavano ingegneri.

Crede che per reclutare il personale tecnico bisogna abbandonare il metodo dei concorsi per esami, e fare invece i concorsi per titoli.

I giovani ingegneri, laureati di recente, non si sottopongono volentieri a nuovi esami, e d'altra parte trovano ad impiegarsi nelle industrie private a condizioni migliori.

Concludendo invita il ministro, che tanta buona volontà ed intelligenza dedica all'Amministrazione cui è preposto, a prendere a cuore la questione delle strade rotabili.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Convinto dell'importanza del problema cui ha accennato il senatore Cadolini, promette di esaminare, come già ha detto privatamente al senatore stesso, gli studi e le proposte che l'on. Cadolini ha fatto su quest'argomento.

Rileva che la questione delle strade rotabili fu trattata in Parlamento solo da poco tempo, e quindi non era possibile vedere già risolto il problema.

Quanto alla questione degli esami per gli ingegneri, nota che tutte le Amministrazioni dello Stato seguono il metodo del concorso per esame, e quindi egli non può fare diversamente.

Osserva, per altro, che è la crisi degli ingegneri che deve essere superata, e che bisogna vedere se gli esami che si danno negli istituti superiori siano sufficienti per attestare che il laureato abbia le doti richieste per le funzioni pubbliche.

Ammette anche che possa formare oggetto di studio il problema se non convenga scostarsi dal concetto degli esami.

Dice poi che è cosa grave incaricare dei lavori dello Stato i liberi professionisti. In altri rami dell'Amministrazione ciò si è fatto, ma ha dato luogo ad inconvenienti, perchè quando alcuno è assunto ad eseguire un'opera per incarico dello Stato, concepisce subito l'idea di entrare a far parte dell'amministrazione.

In qualche caso però non disconosce che l'amministrazione possa ricorrere ai professionisti, ma con molta prudenza.

Per ciò che si riferisce ai residui, osserva che essi sono sempre andati diminuendo negli ultimi tempi; il che vuol dire che si è dato maggior impulso ai lavori.

Dichiara che porrà ogni cura in promuovere la esecuzione dei lavori; ma la risoluzione del problema consiste in gran parte nel personale, e l'assunzione del personale si riduce in aggravio del tesoro.

E questa è la ragione per la quale il Governo non ancora ha presentato al Parlamento provvedimenti per il personale del genio civile.

Soggiunge, infine, che la esecuzione dei lavori è anche una questione morale, perchè le popolazioni sanno che vi sono leggi che hanno promesso i lavori, e non si spiegano come le promesse non sieno mantenute.

BETTONI, relatore. Risponde al senatore Cadolini che la omissione della tabella nel testo del disegno di legge, che segue la relazione della commissione di finanze, non è un caso singolare, ma risponde ad un'abitudine invalsa da qualche tempo a questa parte. Se l'abitudine sia buona o cattiva egli non giudica.

CADOLINI. Non ha inteso di fare alcuna accusa alla commissione di finanze, ma solo di protestare contro un'abitudine.....

PRESIDENTE. Il regolamento non ammette proteste; ad ogni modo, la presidenza terrà conto della osservazione fatta dal senatore Cadolini.

CADOLINI. Osserva che la questione degli esami per gli ingegneri va considerata con criteri diversi da quelli per l'assunzione del personale nelle altre amministrazioni.

Non crede, se vi è energia da parte dei ministri, che gl'ingegneri, assunti temporaneamente dallo Stato, possano vantare diritti inesistenti.

Insiste che i concorsi si facciano per titoli.

Nota che è vero che i residui vanno scemando, ma sul complesso; quelli dei lavori per le strade non scemano.

Crede miglior cosa stanziare somme maggiori nei preventivi, anzichè continuare per tutto l'anno nel sistema degli storni.

MAZZIOTTI. Associandosi al senatore Cadolini, non crede si possa votare un disegno di legge se la tabella che ne fa parte non sia allegata alla relazione degli uffici centrali; e ciò tanto più che la maggiore spesa di stampa è puramente illusoria.

In merito al desiderio espresso del senatore Cadolini per la costruzione di strade rotabili, osserva che il disegno di legge non ha lo scopo di provvedere a nuove strade, ma quello di assegnare i fondi per il completamento delle strade esistenti. Ciò per le strade nazionali; per quelle provinciali l'art. 4 provvede al rimborso alle provincie del concorso dello Stato. Quello che sorprende è che ancora si trovino in esecuzione delle strade decretate con la legge del 1869. Tuttavia di questo ritardo non fa carico al Governo, perchè le strade sono costruite dalle provincie. Quanto alle strade comunali si spiega che ritardando i comuni la costruzione, non abbiano a percepire i sussidi da parte dello Stato, ciò che determina i residui nel bilancio dei lavori pubblici.

Vengono da ultimo le strade di accesso e quelle dei comuni isolati e le altre strade decretate con leggi speciali. Riguardo a queste lamenta una deficienza di personale nel Genio civile e richiama l'attenzione del Governo sull'opportunità di adibire ingegneri privati.

Concludendo, prega il ministro di trovare il modo che gli uffici

del Genio civile siano messi in grado di adempire alle loro numerose attribuzioni, specialmente in materia di strade comunali.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Osserva che le strade decretate con la legge del 1869 sono ultimate, e rimangono soltanto alcune pendenze da liquidare.

Riconosce il buon fondamento delle osservazioni dei senatori Cadolini e Mazziotti e delle loro raccomandazioni terrà conto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Giuramento del senatore Rolandi-Ricci.

Introdotto dai senatori Astengo e Garroni, presta giuramento il senatore Rolandi-Ricci.

Comunicazione del ministro dei lavori pubblici.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. In conformità del disposto dell'art. 2 (ultimo comma) della legge 7 luglio 1907, n. 429, porta a notizia del Senato che il Governo ritiene non essere opportuno procedere, entro il biennio dall'ultimazione dei lavori di costruzione, al riscatto della ferrovia a trazione a vapore a scartamento normale da Reggio Emilia a Ciano d'Enza con diramazione da Barco a Montecchio, concessa mediante R. decreto 21 dicembre 1905, n. 657, all'amministrazione provinciale di Reggio Emilia e da essa subconcessa per la costruzione e l'esercizio al Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio Emilia.

PRESIDENTE. Dà atto al ministro dei lavori pubblici di questa comunicazione.

Discussione del disegno di legge: « Stanziamento di un fondo di L. 140.000 per i restauri della cattedrale di Conversano » (n. 737).

BORGATTA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

MALVEZZI. Rileva che nella bella relazione dell'ufficio centrale è constatata l'assoluta insufficienza dei fondi, assegnati al bilancio dell'istruzione pubblica, per la conservazione dei monumenti, il che ha reso necessario un disegno di legge speciale per riparare ai danni arrecati dall'incendio alla cattedrale di Conversano. Si associa all'osservazione fatta dall'ufficio centrale affinchè il ministro dell'istruzione pubblica ne tragga animo a rivolgersi al ministro del tesoro, per ottenere che il suo bilancio sia in questa parte meglio provveduto; e ciò tanto più che il ministro del tesoro è persona non solo esperta di cifre, ma anche intendente di cose artistiche e letterarie.

L'oratore stesso può rendere testimonianza della larghezza usata dal ministro del tesoro, quando si tratti di spese che interessano il decoro della nazione (Bene).

MELODIA, relatore. Ringrazia il senatore Malvezzi delle gentili parole rivolte all'Ufficio centrale; e più lo ringrazia per aver voluto associarsi al voto espresso dall'Ufficio centrale, perchè il fondo di dotazione per la manutenzione dei monumenti, sia accresciuto in guisa da poter sopperire alle spese ordinarie non solo, ma anche a quelle cagionate da lievi infortuni, come quello di cui ora si tratta.

È certo che il ministro del tesoro non si opporrà alla concessione di maggiori fondi, perchè in questo momento in cui l'Italia si mostra più forte, nessuno può pensare a renderla meno bella (Approvazioni).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Quando si discuterà il bilancio del suo ministero dimostrerà che si è provveduto anche per la tutela dei nostri monumenti importanti.

Intanto rileva che nel giro di pochi mesi sono stati presentati al Parlamento i disegni di legge per gli scavi di Ostia, per il Duomo di Pienza, per quello di Como, per i monumenti romani di Val d'Aosta, per la Basilica di San Paolo, per il palazzo Ducale di Mantova, i quali, oltre al disegno di legge ora in discussione, importano la spesa di molte centinaia di migliaia di lire.

Ciò dimostra che il ministro del tesoro non è insensibile alle giuste richieste che gli vengono fatte per la tutela dei nostri monumenti. (Bene).

Non gli sembra prudente mettere a disposizione dell'Amministrazione una somma troppo rilevante per questo scopo, mentre crede più opportuno provvedere di volta in volta quando il bisogno lo richieda.

Assicura il Senato che vi è nell'amministrazione pubblica un notevole risveglio per la conservazione dei monumenti italiani; tutelando questi si tutela l'onore e la gloria del paese. (Benissimo).

TEDESCO, ministro del tesoro. A quanto ha detto il suo collega della pubblica istruzione aggiunge il rilievo che nel giro di 12 anni il bilancio dell'istruzione pubblica ha triplicato la sua dotazione: ed egli, come ministro del tesoro, ha avuto l'onore di consentire spese notevoli per edifici universitari, come quelli di Bologna, Pisa, Genova e Napoli e in quest'ultima città anche per la biblioteca e per il grande archivio, del quale si occuparono altra volta in Senato i senatori De Cesare e Malvezzi.

Dice che la conservazione dei monumenti in Italia, rappresenta non solo un omaggio alla nostra storia e alla nostra arte, ma è anche un buon affare economico, perchè così si richiama l'affluenza ben gradita dei forestieri.

Riconosce che lo stanziamento di L. 400,000 per la conservazione dei monumenti è inadeguato, e dichiara che appena il tesoro potrà consentire maggiori larghezze al ministero della pubblica istruzione, questa sarà la prima e la migliore delle destinazioni (Approvazioni).

MALVEZZI. È lietissimo di aver provocato le importanti dichiarazioni dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, delle quali prende atto.

La discussione è chiusa, e l'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Convalidazione del R. decreto 3 ottobre 1911, n. 1106, che porta norme per le provviste, lavorazioni e trasporti di generi e materiali occorrenti per la spedizione in tripolitania e Cirenaica.

Per il disastro ferroviario di Melzo.

DE CESARE. Prega il ministro dei lavori pubblici di dare, se può, maggiori notizie sul grave disastro ferroviario avvenuto presso Milano, e nel quale si sarebbero lamentati dei morti e molti feriti, nonchè rilevanti danni materiali, secondo quanto è accennato in un laconico telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Purtroppo non può comunicare notizie più rassicuranti di quelle già note.

Il disastro si è verificato per lo scontro del treno di lusso Vienna-Nizza con un treno merci, che impegnava il binario di corsa. Sono morti il macchinista ed il fuochista del treno di lusso e sono rimasti feriti, non però gravemente, un viaggiatore e sette agenti del personale di scorta del treno di lusso. Vi sono stati altresì danni al materiale gravissimi.

Le cause del disastro, com'è naturale, non sono ancora accertate.

Nota che in questi casi sorge quasi sempre il dubbio se il segnale non sia stato fatto o non sia stato veduto; nel caso attuale, il treno merci doveva sgombrare il binario di corsa. Sembra che la stazione di Melzo abbia dimenticato di dare il segnale di via impedita al treno di lusso; ma non è escluso che questo segnale sia stato dato e che il macchinista non l'abbia veduto.

Dal luogo del disastro sono fuggiti l'applicato dirigente il servizio e il deviatore. Per i treni sopraggiunti si effettua il trasbordo.

Aggiunge che ha ordinata e si stà compiendo una severa inchiesta sulle cause e responsabilità del disastro. Non può che deplorare la colpa di omissione che ha dato luogo al disastro.

Manda un mesto saluto agli agenti ferroviari che rimasero vittime del dovere, mostrando come anche questo personale si trovi sempre esposto ai maggiori pericoli.

Quando avrà notizie più dettagliate non mancherà di comunicarle al Senato.

DE CESARE. Ringrazia il ministro dei lavori pubblici e prende atto delle sue dichiarazioni, esprimendo la fiducia che le conclusioni della commissione d'inchiesta sulle eventuali responsabilità non rimangano, come spesso avviene, lettera morta. (Bene).

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Assegnazione straordinaria di L. 70.000 come concorso dello Stato nelle spese per la decima Esposizione internazionale d'arte da tenersi nella città di Venezia nel 1912 (751).

Acquisto del fabbricato attualmente in uso della R. guardia di finanza in Cividale (Udine) (755).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 8095,14 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 23.746,37 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 concernenti spese facoltative.

Stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-913.

Stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-913.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione dei disegni di legge posti all'ordine del giorno, interroga la Commissione di finanze per sapere se abbia da presentare delle relazioni.

BLASERNA, vice presidente della commissione di finanze. Dichiara che la commissione ha presentato tutte le relazioni già pronte, e oggi ha esaminato un disegno di legge, di cui pure ha presentato la relazione.

Egli stesso poi ha presentato oggi una relazione al disegno di legge per le pensioni di autorità nei ministeri della guerra e della marina.

DINI, della commissione di finanze. Osserva che vi sono alcuni progetti di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti, i quali presentano carattere d'urgenza; perciò crede opportuno che lunedì si tenga seduta.

PRESIDENTE. Osserva al senatore Dini che il Senato non ha fretta di chiudere i suoi lavori, quando vi è da provvedere a necessità di pubblico servizio.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Fa presente al Senato che le scuole medie hanno avuto anche quest'anno un incremento superiore alle previsioni, e perciò gli stipendi per i professori delle scuole stesse, preveduti in bilancio, riescono insufficienti.

Dato ciò, se il Senato non approvasse i disegni di legge per maggiori assegnazioni, il Governo si troverebbe nella necessità d'imitare la Turchia, cioè di sospendere il pagamento degli stipendi agli insegnanti (Ilarità — Commenti).

TEDESCO, ministro del tesoro. Ricorda che ieri pregò il Senato di consentirgli di presentare alla presidenza i disegni di legge urgenti, approvati ieri alla Camera dei deputati.

Ciò ha fatto, ed osserva che, se tali progetti non fossero approvati sollecitamente, l'amministrazione si troverebbe in grave imbarazzo. Prega anche oggi il senato di permettergli di presentare alla presidenza alcuni disegni di legge urgenti, che l'altro ramo del Parlamento ha votati a scrutinio segreto nell'odierna tornata.

E prega la commissione di finanze di voler esaminare quei progetti di legge che egli potrà indicarle, come aventi carattere di assoluta urgenza.

BLASERNA, vice presidente della commissione di finanze. Dice che la commissione di finanze è agli ordini del Senato; ma deve lamentare che ogni anno si riproduca lo stesso fatto, quello cioè che si presentino alla commissione perchè prontamente ne riferisca disegni di legge appena approvati dall'altro ramo del Parlamento.

ASTENGO. Poichè la commissione di finanze deve esaminare parecchi disegni di legge e preparare le relazioni, credo sarebbe opportuno rimandarne la discussione alla ripresa dei lavori.

CADOLINI. Osserva che di tutte le proposte per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti, si potrebbe fare un solo disegno di legge.

Se per ciò è necessario modificare la legge di contabilità, si proponga la modificazione.

Dice che la sua proposta semplificherà il lavoro parlamentare e porterà una notevole economia per il risparmio di moltissimi stampati.

DINI, della commissione di finanze. Nota che la proposta del senatore Cadolini può essere utile per l'avvenire, ma che ora si tratta del presente, ossia di progetti di legge che, mentre non richiederanno grande discussione, sono assolutamente urgenti. Accenna a quelli concernenti il ministero della pubblica istruzione (Interruzione del senatore Astengo).

Propone che il Senato discuta e voti sui disegni di legge più urgenti, prima di prendere le vacanze.

BLASERNA, vice presidente della commissione di finanze. Dichiara di esser disposto a convocare per domattina alle dieci la commissione di finanze; e coglie quest'occasione per pregare il ministro del tesoro di intervenire in seno alla commissione, per accordarsi con essa intorno ai progetti di legge che presentino un vero carattere di urgenza.

TEDESCO, ministro del teroro. È agli ordini della commissione di finanze.

PRESIDENTE. Pone ai voti le proposte dei senatori Blaserna e Dini e quella del ministro del tesoro.

(Sono approvate).

La seduta termina alle ore 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 marzo 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

DI ROVASENDA, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Manna, Ludovico Fusco ed altri - Modificazione alla legge 13 luglio 1911, n. 720, sull'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

del deputato Eugenio Chiesa - Divieto ai pensionati dallo Stato di assumere uffici presso fornitori dello Stato.

Presentazione di disegni di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge:

Riscatti, assunzione e cessioni di esescizio di alcune ferrovie.

Aggiunge la dichiarazione che il Governo non ritiene opportuno procedere al riscatto della ferrovia, a trazione a vapore, a scartamento normale, da Reggio Emilia a Ciano d'Enza con diramazione da Barco a Montecchio.

Presenta inoltre i disegni di legge:

Equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata.

Maggiori spese per sussidi a nuovi servizi pubblici di navigazione sul lago Maggiore e sul lago d'Orta.

Proroga delle facoltà di cui agli articoli 1 e 2 del R. decreto 19 settembre 1910, n. 684.

Discussione del disegno di legge: Sospensione delle autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali.

FACTA, ministro delle finanze, propone un emendamento nel senso che la sospensione abbia effetto per 10 anni a partire non dalla presentazione, ma dalla approvazione della legge.

MEZZANOTTE, relatore, accetta l'emendamento.

BUONANNO ritira una proposta sospensiva che aveva presentato.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Pensioni privilegiate di guerra ai militari di truppa del R. esercito e della R. marina ed alle loro famiglie ».

BELTRAMI plaude al concetto della legge.

Chiede però che, dove si parla di « incapacità a qualsiasi proficuo lavoro », si parli semplicemente di « incapacità a qualsiasi lavoro ».

Trova poi ancora troppo basse, quantunque aumentate, le pensioni.

Chiede che almeno siano esonerate dalla imposta di ricchezza mobile e dalle tasse di bollo e registro.

Chiede pure che sia semplificata quanto più è possibile la procedura per l'assegnazione e pel pagamento delle pensioni stesse.

TEDESCO, ministro del tesoro, nota che non è possibile per esigenze di bilancio, elevare ed estendere queste pensioni più di quanto si è fatto con questa legge.

Spiega perchè è opportuno, nello interesse stesso dei pensionandi, parlare non semplicemente di lavoro, ma di lavoro proficuo.

Assicura, del resto, che nell'applicazione della legge si procederà colla più larga equità. Se non è dato derogare con questa legge alle leggi organiche, sarà cura del Governo che l'assegnazione e il pagamento di queste pensioni avvengano colle maggiori agevolezze possibili.

NUVOLONI, all'articolo terzo, propone che alla vedova e alla prole minorenne si assegni una pensione pari ai due terzi di quella che sarebbe spettata ai militari morti in guerra, fermo restando pel genitore, per la madre, pei fratelli e sorelle il limite della metà.

TEDESCO, ministro del tesoro, non può accettare questa proposta, non potendo in questo momento calcolarne le conseguenze finanziarie.

NUVOLONI, non insiste.

(Sono approvati i quattro articoli del disegno di legge).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Proroga del termine fissato dall'art. 7, primo comma, della legge 2 aprile 1882, n. 698, sulla affrancazione delle servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine (1094).

Discussione del disegno di legge: « Riscatto della ferrovia Livorno-Vada ».

CAVAGNARI, esprime la sua piena adesione a questo disegno di legge. Ma spera che, avvenuto il riscatto, i treni diretti fra Genova e Roma tornino a percorrere la linea diretta.

Si augura pure che non si costruiscano altri tronchi paralleli, come è questo, alle linee esistenti.

Raccomanda infine che gli obblighi della provincia concessionaria siano estesi solidalmente alla impresa costruttrice, sub-concessionaria.

Raccomanda che nel procedere al riscatto si usi la maggiore oculatezza, tutelando, contro eventuali arbitrarie pretese, le ragioni dell'erario.

TEDESCO, ministro del tesoro, spiega all'on. Cavagnari le ragioni della formula concordata fra Governo e commissione, assicurando che le ragioni dell'erario saranno ampiamente salvaguardate.

(Si approvano i quattro articoli del disegno di legge).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Riduzione temporanea della tassa straordinaria massima sulle eccedenze di circolazione dei biglietti degli istituti di emissione (1025)

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per agevolare la esecuzione di opere di bonifica di 1ª categoria » (1052).

ROMANIN-JACUR, relatore, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nel supremo interesse dell'igiene, dello sviluppo agricolo, dell'utile rendimento del grave onere assunto dal paese, fa voti che il ministero dei lavori pubblici acceleri efficacemente lo studio e l'esecuzione delle opere di bonifica da compiersi a cura dello Stato ».

TEDESCO, ministro del tesoro, lo accetta.

(È approvato. Si approvano i sette articoli del disegno di legge).

Prima votazione segreta.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di L. 1.400.000 per compensi di lavori straordinari nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi (1093).

Favorevoli 209
Contrari 15

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-12 (1102):

Favorevoli 211
Contrari 13

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-912 (1103):

Favorevoli 211
Contrari 13

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912 (1107):

Favorevoli 211
Contrari 13

(La Camera approva).

Sospensione delle autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali (684):

Favorevoli 197
Contrari 27

(La Camera approva).

Pensioni privilegiate di guerra ai militari di truppa del Regio esercito e della Regia marina ed alle loro famiglie (1041):

Favorevoli 210
Contrari 14

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Agnesi — Albanese — Albasini — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baldi — Balsano — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berlingeri — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Calissano — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carugati — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiozzi — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Coris — Cosentini — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Dagosto — Dall — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Della Pietra — Dello Sbarba — De Luca — De Novellis — De Seta — Devecchi — De Viti de Marco — Di Cambiano Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Scalea.

Ellero.

Fabbri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giulietti — Graziadei.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Luciani — Lucifero.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mango — Masi — Masoni — Maury — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Orsi.

Pacetti — Paniè — Pantano — Patrizi — Pavia — Perron — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rattone — Rava — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scano — Scellingo — Semmola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Speranza — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Testasecca — Toscanelli — Trapanese.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Abozzi — Aguglia.

Baragiola.

Calleri — Carmine — Cascino — Cassuto — Chiaraviglio — Ciocchi — Colosimo — Conflenti — Cornaggia — Corniani — Croce.

De Michele-Ferrantelli — De Tilla — Di Bagno — Di Robilant — Di Saluzzo — D'Oria.

Fede.

Gangitano — Girardi — Grassi-Voces — Grippo — Guarracino.

Indri.

Larizza — Leonardi — Lucchini.

Manfredi Giuseppe — Maraini — Marcello — Marsaglia — Martini — Materi — Meda — Montù — Muratori.

Paparo — Pellecchi — Pieraccini.

Rastelli — Rebaudengo — Rizzetti — Rizzone — Rochira — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano.

Salamone — Scalini — Staglianò.

Tamborino.

Visocchi.

Sono ammalati:

Avellone.

Calvi — Casalini Giulio — Cesaroni — Comandini.

Giuliani.

Leone — Longo.

Modestino.

Papadopoli — Pastore.

Ruspoli.

Assenti per ufficio pubblico:

Negrotto.

Pais-Serra.

Ravenna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913.

CAMERA, relatore, ritiene ingiustificate le vivaci critiche mosse alla Giunta del bilancio a proposito degli stanziamenti per la difesa della viticoltura. La Giunta non ha inteso di lesinare nei mezzi finanziari che per tale difesa occorrono, ma ha solo voluto far plauso alla direttiva concreta, che il ministro, coerentemente alle promesse fatte lo scorso anno, ha impresso a questo servizio.

Tale direttiva è verso l'integrazione da parte dello Stato alle iniziative private, da attuarsi però con provvedimenti organici ed idonei allo scopo. Ed a questo concetto si è inspirata la Giunta del bilancio indagando quali risultati reali si siano raggiunti con gli stanziamenti approvati nei passati esercizi.

Tali indagini hanno dimostrato che spesso i fondi erogati dal Governo per determinati scopi erano, invece, rivolti a fini diversi.

Epperò la Giunta, che ha il preciso ufficio di vigilare sulle spese, ha ritenuto suo dovere richiamare sulla erogazione di questi stanziamenti l'attenzione dell'on. ministro.

Respinge l'accusa fatta alla Giunta di avere trascurato la soluzione di vari problemi di vitale interesse per il paese. Essa se ne è preoccupata, pur dissentendo dai criteri, che sono stati sostenuti da alcuni oratori, o che sono finora prevalsi.

Si occupa della questione della colonizzazione interna e dei mezzi per assicurare un largo sviluppo dell'agricoltura nazionale.

Alle cattedre ambulanti vorrebbe assegnato, oltre ad un personale tecnico non troppo numeroso, una grandissima quantità di propagandisti.

Circa il credito agrario, raccomanda il sistema dei mutui per le migliorie e per l'esercizio delle industrie egrarie, specialmente per quella dell'allevamento del bestiame.

Per l'insegnamento agrario reputa necessaria la diffusione di stazioni sperimentali, le quali gioveranno grandemente alla istruzione delle medie classi rurali.

Si compiace degli intendimenti del ministro per il miglioramento della produzione zootecnica nazionale.

Circa le concessioni delle acque pubbliche, afferma che lo Stato non deve inspirarsi a preoccupazioni fiscali, ma solo allo interesse della pubblica economia.

Si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro circa la pesca e la caccia.

Parlando dell'industria e del commercio, rileva che le istituzioni relative sono presentemente in un periodo di trasformazione.

L'opera dello Stato deve perciò limitarsi ad un costante ed oculato controllo.

Anche la questione del rimboscamento è soprattutto questione di vigilanza. E conviene tener distinta l'opera d'incoraggiamento e di integrazione dello Stato, dall'azione prettamente industriale, che gli è assegnata dalla nuova legge sul demanio forestale.

Circa le assicurazioni sociali, si compiace dello interessamento di uomini di ogni partito per il grave problema e si augura che il Governo saprà avviarlo alla desiderata soluzione.

Riconosce egli pure, associandosi all'on. Pantano, che l'emigrazione è una grande forza economica per l'Italia.

Conclude facendo voti che tutte le speranze, che i vari oratori hanno espresso per il progresso del paese, possano diventare al più presto una splendida realtà (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Ciccotti, che, di concerto col ministro dei lavori pubblici, ha disposto gli studi per una riforma della legge sulla Basilicata.

Assicura l'on. Galimberti che sarà pure studiata una riforma dell'ordinamento e delle funzioni delle Camere di commercio.

All'on. Coris dichiara che sarà oggetto di studio l'importante questione delle acque del sottosuolo.

Promette agli onorevoli Cabrini ed Ivanoe Bonomi che predisporrà gli elementi tecnici necessari allo studio del gravissimo problema relativo al graduale passaggio dalla previdenza libera alle assicurazioni obbligatorie.

Accetta, come raccomandazione, tutti gli ordini del giorno, eccettuato quello dell'on. Toscanelli, che non può accogliere per le ragioni indicate nel suo discorso di ieri.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

POZZO, al capitolo 40, « Etnologia e crittogamia » propone che il ministero d'agricoltura prenda accordo con quello delle finanze, perchè la direzione delle privative assuma la vendita del solfato di rame.

Si dichiara convinto che lo Stato ritrarrebbe da tale vendita ingenti vantaggi, pur dando ai viticultori solfato di titolo garentito ad un prezzo notevolmente inferiore di quello che pagano presentemente.

RUBINI, raccomanda di intensificare con la massima energia la difesa contro la *diaspis pentagona* terribile flagello della nostra gelsicoltura.

Nota che, venendo in aiuto della gelsicoltura, si reca anche, indirettamente, il più segnalato degli aiuti all'industria serica, che attraversa presentemente una crisi dolorosa.

Cosicchè questo problema, sul quale l'oratore richiama tutta l'attenzione del ministro, si connette strettamente coi più vitali interessi dell'economia nazionale (Benissimo),

AGNESI chiede che nella dicitura del capitolo 40 si aggiunga anche la voce: Concorsi e sussidi.

COLONNA DI CESARÒ raccomanda energici ed urgenti provvedimenti contro la malattia parassitaria degli agrumi.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, studierà, d'accordo col ministro delle finanze, la proposta dell'on. Pozzo, inspirandosi all'intendimento di far sì che gli agricoltori possano avere buon solfato di rame al minor prezzo possibile.

Riconosce la grande importanza delle osservazioni dell'onorevole Rubini; si propone di combattere col maggior vigore le malattie del gelso; e assicura l'on. Rubini che prenderà vivamente a cuore tutto quanto concerne la industria della seta.

Così pure accerta l'on. Colonna di Casarò che si interesserà vivamente della cocciniglia degli agrumi. E terrà anche conto della raccomandazione dell'on. Agnesi, pur lasciando immutata la intitolazione del capitolo.

COLONNA DI CESARÒ, al capitolo 41 « Esperienze agrarie », raccomanda vivamente, specialmente in vista della cultura delle nostre nuove colonie, gli studi sulla coltivazione delle terre aride (*dry-farming*) che ha dato tanti buoni risultati in America.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

CASCIANI, al capitolo 42 « Esperienze di concimazione », raccomanda all'onorevole ministro di vincere le resistenze che spesso l'amministrazione ha opposto alla erogazione dei fondi stanziati in questo capitolo, col quale si provvede agli esperimenti ed incoraggiamenti per la produzione frumentaria.

Raccomanda pure che a questo capitolo, già notevolmente assottigliato, non si portino nuove diminuzioni.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta la raccomandazione.

PANTANO, al capitolo 45, raccomanda che si migliorino le condizioni dei direttori ed assistenti dei vivai di viti americane, come pure quelle degli enotecnici all'interno ed all'estero, che rendono preziosi servizi all'agricoltura nazionale.

Segnala le benemerenze del direttore della stazione enotecnica di Palermo.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della giusta raccomandazione.

MOSCA TOMMASO, al capitolo 53: « Istituti zootecnici », raccomanda che sia messo in condizione di meglio funzionare l'Istituto di Monte di Mezzo, in provincia di Campobasso, e che possibilmente sia aumentata la dotazione ad esso assegnata.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

RIZZA, al capitolo 55: « Alimentazione dei cavalli », raccomanda che si usino le carrube come foraggio.

CORIS, raccomanda una migliore distribuzione degli stalloni.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto anche di queste raccomandazioni.

CAMERONI, al capitolo 77 « Scuole pratiche e speciali di agricoltura » raccomanda che si tenga maggior conto dei licenziati di quelle scuole, suggerendo alle amministrazioni delle opere pie ed agli enti locali di valersene per le direzioni delle aziende agricole.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, non crede che si debbano creare privilegi per alcuno. Tuttavia terrà conto della raccomandazione.

PATRIZI, al capitolo 79 « Scuole speciali di agricoltura », raccomanda al ministro di rivolger le massime cure alla scuola media di agricoltura.

POZZATO, al capitolo 83, « Concorsi a cattedre ambulanti di agricoltura » raccomanda maggiore equità nella distribuzione tra le provincie; e chiede che sia aumentato il concorso alla cattedra della provincia di Rovigo, cattedra che è la più antica di tutte.

AMICI VENCESLAO, al capitolo 86 « Personale forestale », raccomanda vivamente di sollecitare la discussione della legge sull'insegnamento forestale, che trovasi già davanti alla Camera.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della scuola di Cittaducale.

TESO, al capitolo 122 « Musei e associazioni commerciali » segnala la iniziativa dell'associazione commerciale di Venezia, la quale ha incaricato una competente commissione di studiare le condizioni commerciali della Libia, e ha curato la istituzione in Tripoli di un museo commerciale.

Prega il ministro di esser largo d'incoraggiamenti a questa benemerita associazione.

QUAGLINO, al capitolo 135 « Contributi a scuole industriali e commerciali », raccomanda vivamente le scuole professionali nel biellese, che sono così altamente benemerite dell'industria e del lavoro italiani.

ANGIOLINI, chiede un aumento di contributo alla scuola professionale di Prato in Toscana, che occupa un posto veramente segnalato nel nostro insegnamento industriale.

RIZZA e TOSCANELLI, si associano alle raccomandazioni per l'aumento di contributo alle scuole industriali.

COTTAFAVI, al capitolo 145 « Personale di vigilanza degli istituti di credito e presidenza » esprime l'augurio che il minor numero possibile di soci della Cassa mutua pensioni di Torino facciano uso del diritto al recesso loro giustamente riconosciuto dal Parlamento.

Raccomanda al ministro un equo provvedimento a beneficio dei soci decaduti per morosità, per aver sospeso i pagamenti per la

sfiducia che li aveva colti nel periodo di crisi traversato dalla Cassa.

CORIS, chiede le intenzioni del ministro sul disegno di legge per la piccola proprietà rustica e per il bene di famiglia.

PRESIDENTE, invita gli oratori a rimanere nei limiti dei capitoli (Approvazioni).

NITTI, ministro d'agricoltura, industria commercio, dichiara che quel disegno di legge è nell'ordine del giorno.

ABBIATE, al capitolo 161 « Leggi sociali » sollecita la presentazione di un disegno di legge sul contratto d'impiego.

MAURY, al capitolo 175 « Provvedimenti a favore della Basilicata » raccomanda provvedimenti per dare maggiore incremento alla produzione equina in quella regione.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione quando verranno in discussione i provvedimenti zootecnici.

LUCIFERO, al capitolo 176 « Provvedimenti per la Calabria » chiede che in quella regione sia aumentato il numero delle cattedre ambulanti; che siano meglio protette le foreste, e siano più largamente incoraggiate le scuole industriali.

Segnala in particolar modo la scuola industriale di Cotrone.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, non crede utile aumentare il numero delle cattedre ambulanti, mentre è preferibile dotare meglio quelle già esistenti. Riconosce che l'on. Lucifero ha ragione di lamentare lo scempio avvenuto di alcuni boschi in Calabria; terrà conto delle raccomandazioni per la scuola di Cotrone.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo, gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione dell'azienda del demanio forestale e gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1912 al 30 giugno 1913.

MOLINA, rileva le osservazioni dell'on. relatore sull'Amministrazione dei canali demaniali.

Afferma che il personale direttivo demaniale non merita censura perchè compie con scrupolo e con intelligenza il proprio dovere.

Ed anche il personale esecutivo, almeno nella sua grande maggioranza, adempie degnamente le proprie funzioni.

Nota che il reddito di quei canali è considerevolmente aumentato. Afferma che non esistono nè abusi nè favoritismi nella distribuzione delle acque. (Segni d'impazienza).

FACTA, ministro delle finanze, dichiara che una accurata inchiesta ha dimostrato come il personale direttivo dei Canali Cavour sia degno del massimo encomio.

L'inchiesta stessa ha mosso alcuni appunti al personale esecutivo. Il ministro curerà che ogni inconveniente sia eliminato. Annunzia poi che è stata disposta una spesa di 600 mila lire per le opere necessarie in questi canali (Bene).

ALESSIO GIULIO, relatore, si compiace dei buoni risultati dell'inchiesta disposta dall'on. ministro, e confida che ogni inconveniente verrà eliminato.

Crede, ad ogni modo, di aver fatto il suo dovere richiamando l'attenzione del Governo su questa Amministrazione dei canali Cavour.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e i cinque articoli del disegno di legge).

Seconda votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga del termine fissato dall'art. 7, primo comma, della legge 2 aprile 1882, n. 698, sulla affrancazione della servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine (Approvato dal Senato) (1094):

Favorevoli 205
Contrari 14

(La Camera approva).

Riscatto della ferrovia Livorno-Vada (1099):

Favorevoli 201
Contrari 18

(La Camera approva).

Riduzione temporanea della tassa straordinaria massima sulle eccedenze di circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione (1025):

Favorevoli 204
Contrari 15

(La Camera approva).

Provvedimenti per agevolare la esecuzione di opere di bonifica di 1ª categoria (1052):

Favorevoli 203
Contrari 16

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913 (985):

Favorevoli 198
Contrari 21

(La Camera approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1912-913 (974):

Favorevoli 203
Contrari 16

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Albanese — Albasini — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baldi — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carugati — Caso — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Chiozzi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Coris — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dari — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Dell'Arenella — Della Pietra — Dello Sbarba — De Luca — De Novellis — De Seta — Devecchi — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni.

Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lunginotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Manfredi Manfredo — Mango — Masciantonio — Masi — Masoni — Maury — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Patrizi — Pavia — Perron — Pistoia — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rattone — Rava — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scano — Scellingo — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Squitti — Strigari — Suardi.

Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Toscanelli — Trapanese.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venditti — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Abozzi — Aguglia.

Baragiola.

Calleri — Carmine — Cascino — Cassuto — Chiaraviglio — Ciocchi — Colosimo — Conflenti — Cornaggia — Corniani — Croce.

De Michele-Ferrantelli — De Tilla — Di Bagno — Di Robilant — Di Saluzzo — D'Oria.

Fede.

Gangitano — Girardi — Grassi-Voces — Guarracino.

Indri.

Larizza — Leonardi — Lucchini.

Magni — Manfredi Giuseppe — Maraini — Marcello — Marsaglia — Martini — Materi — Meda — Montù — Muratori.

Paparo — Pellecchi — Pieraccini.

Rastelli — Rebaudengo — Rizzetti — Rizzone — Rochira — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano.

Salamone — Scalini — Staglianò.

Tamborino.

Visocchi.

Sono ammalati:

Avellone.

Calvi — Casalini Giulio — Cesaroni — Comandini.

Giuliani.

Leone — Longo.

Modestino.

Papadopoli — Pastore.

Ruspoli.

Assenti per ufficio pubblico:

Negrotto.

Ravenna.

Presentazione di relazioni.

BACCELLI ALFREDO presenta la relazione al disegno di legge sulla cittadinanza (966).

ROSSI LUIGI presenta la relazione al disegno di legge: Istituzione di uffici internazionali di collocamento (64).

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla lentezza nell'esecuzione dei lavori per la ferrovia Napoli-Piedimonte specie per quanto riguarda il terzo e quarto tronco nonostante le sollecitazioni che il Governo promise di fare nella tornata della Camera del giorno 23 giugno 1911, sull'epoca nella quale detta ferrovia avrebbe dovuto essere compiuta e nella quale presumibilmente sarà compiuta, e sulle garanzie da richiedere pel suo sollecito compimento fino a Piedimonte d'Alife in occasione della domanda dell'inizio dell'esercizio lungo i primi due tronchi, tenuto conto che negli atti di concessione non è preveduta la parziale apertura dell'esercizio.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero essersi sospesi i lavori di costruzione del palazzo del Parlamento, e se non creda di dovere invece sollecitarli affinchè venga presto data all'assemblea nazionale una sede degna della sua altissima funzione.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali siano i suoi intendimenti circa il disegno di legge sulle privative industriali, presentato dal precedente ministero (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando intenda di presentare alla Camera gli attesi disegni di legge sui marchi e sui disegni e modelli di fabbrica. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, se credano che il regolamento, approvato con R. decreto n. 188, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 29 andante, e concernente i provvedimenti a favore dei comuni danneggiati da pubbliche calamità, corrisponde a tutte le finalità e disposizioni della legge 13 aprile 1911, n. 333, o invece con aperta ingiustizia si ledono e trascurano gli interessi di quei danneggiati e dei quali è parola nell'art. 5 di detta legge.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda utile e necessario di fornire tutti i treni diretti e direttissimi transitanti delle principali linee delle ferrovie dello Stato, di una cassetta farmaceutica corredata dei medicamenti necessari alle prime cure di viaggiatori feritisi o ammalati in treno.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, perchè non vennero ancora accordati agl'impiegati comunali di Barcellona (Messina) i vantaggi contemplati dall'art. 75 della legge 12 luglio 1910, mentre le verifiche eseguite dalle competenti autorità finanziarie avrebbero accertato una percentuale di danni superiore al 30 per cento. (L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Di Sant'Onofrio ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di prolungare la strada provinciale adriatica, di cui nella tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 102, da San Salvo, rettificando il tratto Vasto-San Salvo, e da San Salvo verso il Molise, e la Capitanata, verso il Gargano, per congiungere così le tre provincie anche verso il mare.

« Zaccagnino, Magliano, Ciccarone, Cannavina, Fede ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda far iniziare i lavori di costruzione della nuova stazione di 1ª classe di San Giuseppe di Cairo, ridotta ormai in uno stato vergognoso ed indegno, mentre da diversi anni è pronto il nuovo progetto completamente approvato, che serve ora sempre di scusa alla direzione generale delle ferrovie per non fare nella stazione vecchia le spese necessarie di riattamento, a conforto del numerosissimo stuolo di passeggieri che durante tutto l'anno transitano da San Giuseppe di Cairo per le Valli della Bormida.

« Centurione ».

Proroga dei lavori parlamentari.

CARCANO, poichè, per fare buon cammino, qualche sosta è utile, propone che oggi si chiuda il presente periodo dei lavori parlamentari.

Esso sarà ricordato e per i provvedimenti che sono stati approvati, e per quelli che si trovano in stato di relazione; ma più per le solenni dimostrazioni, dalle quali più chiaro apparve come il Parlamento sia interprete fedele del sentimento e della volontà della nazione (Benissimo).

La nazione dà ogni giorno le maggiori prove della più serena

abnegazione e del più fermo proposito di superare qualsiasi ostacolo, tutta concorde nel volere l'Italia pari alla sua gloriosa missione (Benissimo).

Noi, continua l'oratore, non possiamo separarci senza rinnovare a chi sì degnamente impersona la patria l'espressione dei sentimenti e dei voti, che il 14 marzo Roma, il popolo italiano tutto e le sue rappresentanze hanno in modo così splendidamente manifestato (Vive approvazioni — Applausi).

Non possiamo separarci senza rinnovare i più entusiastici ed i più fervidi augurî di continuate vittorie all'esercito ed all'armata (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati), che eroicamente combattono nella Libia nostra (Vivissimi applausi).

Non possiamo separarci senza porgere un saluto riconoscente e augurale agli egregi uomini, che reggono la nave dello Stato (Approvazioni); e particolarmente a Giovanni Giolitti (Vive approvazioni), nel quale si riassumono le doti del più abile e forte nocchiero (Applausi).

Non possiamo, infine, separarci senza esternare la nostra affettuosa gratitudine a Giuseppe Marcora (Vive approvazioni), il bene amato presidente, che ha avuto tanta parte nello svolgimento dei lavori parlamentari (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

A rivederci, dunque, onorevoli colleghi, alla prossima seduta. E questa, tenendo conto delle varie circostanze, ed anche dell'attraente invito, che ci è venuto da Venezia, alla festa mondiale dell'arte, propongo sia stabilita per il 30 aprile (Vive approvazioni — Applausi generali e prolungati).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di grande attenzione). A nome anche dei miei colleghi ringrazio l'onorevole Carcano delle sue affettuose parole. Ma lo ringrazio soprattutto per aver degnamente chiuso questo periodo dei nostri lavori ricordando la devozione del paese alla persona del Re, e la riconoscenza della intera nazione ai nostri fratelli, che combattono per la gloria e per l'onore d'Italia (Vivissime approvazioni — Vivissimi generali e prolungati applausi).

PRESIDENTE (Sorge in piedi: i ministri e i deputati si alzano). Ringrazio l'ormai vecchio amico e commilitone, on. Carcano, del saluto affettuoso che ha voluto rivolgermi in questa circostanza; saluto che ricambio a lui, all'on. presidente del Consiglio, agli onorevoli ministri, ai colleghi tutti (Benissimo).

Questo suo saluto, come sempre, lo considero rivolto anche ai carissimi colleghi della presidenza (Vive approvazioni), e ai funzionari dell'ufficio (Benissimo) dei quali tutti avete potuto rilevare la solerte cooperazione a noi data (Approvazioni).

Permettetemi di dirvi che mi sento orgoglioso di aver diretto questo periodo dei nostri lavori parlamentari.

Esso è stato breve, ma denso e fecondo, non solo per la mole dell'opera legislativa compiuta, ma, come bene ha detto l'on. amico Carcano, per quella mirabile concordia di propositi, che, senza differenza di parti, si è qui manifestata in ogni occasione (Vivissime approvazioni); e soprattutto, e anche qui faccio mie le parole dell'amico Carcano, per quella manifestazione unanime di devozione e di affetto, che, il giorno di un esecrabile attentato, raccolse noi tutti intorno ai nostri Sovrani (Vivissimi generali e prolungati applausi). Ad essi ancora una volta mando il nostro reverente saluto (Vivissimi applausi).

Mi associo all'on. Carcano ed all'on. presidente del Consiglio nel rinnovare oggi quel fervido augurale saluto, che già mandammo ai nostri fratelli combattenti in Libia, nel giorno in cui riprendemmo i lavori parlamentari (Vivissimi generali e prolungati applausi).

Rinnovo poi l'augurio, che già partì da me, da noi, al popolo italiano, che sia mantenuta ferma in tutti la costanza dei propositi (Vivissimi e prolungati applausi). Ed in questo, chiedo la cooperazione della stampa illuminata, alla quale mando pure un cordiale saluto (Vivissimi generali e prolungati applausi, a cui si associa la tribuna della stampa).

Pongo a partito la proposta dell'on. Carcano.

(È approvata. — La Camera è prorogata al 30 aprile).

La seduta è tolta alle ore 19.15.

DIARIO ESTERO

La crisi del Gabinetto ungherese non essendosi potuta risolvere con l'introdurre al Governo in prevalenza uomini del partito che hanno provocato la crisi, l'Imperatore ha confermato nell'ufficio tutti i ministri precedenti, ciò che è dato di fare a norma della costituzione austro-ungarica, per la quale un voto di sfiducia non importa imprescindibilmente il cambiamento di un ministero. Intorno alla crisi ungherese ed alla sua soluzione si hanno questi telegrammi:

Vienna, 30. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il presidente del Consiglio ungherese dimissionario, conte Khuen Hedervary.

L'Imperatore ha confermato in carica Khuen Hedervary e tutti i ministri del Gabinetto dimissionario. La crisi è così risolta.

Il *Giornale ufficiale ungherese* pubblicherà domani le lettere autografe dell'Imperatore che confermano in carica il Gabinetto.

Vienna, 31. — Secondo i giornali l'Imperatore nell'udienza data venerdì al conte Khuen Hedervary gli fece la seguente dichiarazione: Se la questione delle mozioni parlamentari sulla chiamata sotto le armi in casi straordinari dei riservisti e dei riservisti di complemento non è eliminata non mi resta altro a fare che.... E qui l'Imperatore fece un gesto da far comprendere che avrebbe preso una grave decisione personale.

Budapest, 31. — Il *Giornale ufficiale* di domani pubblicherà un rescritto reale indirizzato al conte Khuen Hedervary, presidente del Consiglio dei ministri, nel quale il Re esprime il suo profondo rammarico per le divergenze di opinione prodottesi tra lui e il Gabinetto circa i suoi diritti di Sovrano garantiti dalla legge, divergenze che hanno determinato le dimissioni del Gabinetto.

Il rescritto fa notare che il Re dopo il ristabilimento della costituzione ha regnato costantemente in modo costituzionale. Niente è più lontano dal pensiero del Sovrano che limitare il diritto della nazione di votare il contingente delle reclute; d'altra parte il Re deve essere fermo anche nel mantenimento dei suoi diritti di Sovrano in virtù dei quali può chiamare sotto le armi, in casi straordinari, i riservisti ed i riservisti di complemento.

Il rescritto termina così: Dal momento che la mia ferma volontà è di mantenere integralmente i diritti costituzionali della nazione mi è necessario con la stessa fermezza mantenere nella loro integrità i diritti di Sovrano costituzionale; io non posso esercitare i miei diritti di Sovrano costituzionale se non posso compiere nello stesso tempo i doveri della mia missione.

Il Re invita la nazione a facilitargli il compimento della sua missione in modo che essa sia compatibile con la sua coscienza e ad assicurare così la continuazione del lavoro costituzionale che si basa sull'accordo tra il Re e la nazione.

Vienna, 31. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

I giornali del mattino hanno pubblicato resoconti, discordi nei particolari, sull'udienza accordata venerdì dall'Imperatore al conte Khuen Hedervary, resoconti che danno luogo a numerose deduzioni.

Siccome le parole scambiate durante un'udienza non sono naturalmente mai rese pubbliche in conformità alle consuetudini, è appena necessario far rilevare che i particolari citati dai giornali non possono avere alcuna protesa di autenticità.

Budapest, 31. — Si è riunita oggi l'assemblea del partito del lavoro della Camera dei deputati.

Dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, che il Governo, visto le gravi conseguenze da attendersi in seguito agli intendimenti della Corona, ha abbandonato l'intenzione di far prevalere il punto di vista che fu causa delle divergenze tra la Corona e la nazione, nonchè le risoluzioni relative, l'assemblea ha approvato ad unanimità la politica del Gabinetto ed ha deciso che il partito del lavoro appoggi il Governo con tutte le sue forze.

***

I telegrammi da Londra che recano particolari del *referendum* non sono per nulla tranquillanti, lasciando credere che la ripresa dei lavori sarà respinta se prima non sia stabilito il quantitativo del salario minimo. Malgrado però queste notizie, la stampa inglese non solo è concordemente ottimista, ma predice quasi immediata la ripresa dei lavori. Ecco i telegrammi:

Londra, 30. — Lo scrutinio relativo alla ripresa immediata del lavoro nelle miniere del sud del paese di Galles dava alle 3 e mezzo del pomeriggio 15000 voti favorevoli e 5000 contrari.

I proprietari ed i minatori del Derbyshire riunitisi oggi hanno deciso di costituire immediatamente la commissione regionale mista prevista dalla legge sul minimo di salario. Uno dei rappresentanti dei proprietari ha dichiarato che questi si conformerebbero scrupolosamente alla legge.

Merthyr, 30. — I minatori hanno deciso di non riprendere il lavoro prima di conoscere il tasso dei salari fissati dalle commissioni regionali.

Londra, 30. — La federazione dei minatori del Chestershire consiglia i minatori a non riprendere il lavoro prima di aver saputo se la commissione mista regionale omologherà i salari minimi fissati dalla federazione.

È cominciata la votazione nella vallata di Rimney; i risultati sono finora favorevoli alla ripresa del lavoro.

Newcastle, 30. — I minatori del Northumberland reclamano un aumento di cinquanta centesimi al giorno per costituire il salario minimo. Ora i proprietari delle miniere dichiarano che a causa della nuova legge rifiuteranno di accordare qualsiasi aumento.

I rappresentanti dei minatori hanno deciso, dopo una discussione di sette ore, di far votare circa il quesito se si debba riprendere il lavoro prima che si sappia la cifra a cui la commissione regionale avrà fissato il salario minimo.

***

Le notizie giunte dal Marocco a Parigi, malgrado qualche inevitabile piccolo conflitto ai confini del protettorato francese, sono ottime, perocchè aprono una nuova fase decisa.

Telegrammi da Parigi annunciano:

Un dispaccio diretto da Fez al ministero degli esteri annuzia che il Sultano ha firmato ieri il trattato che pone il Marocco sotto il protettorato della Francia.

*** Il *Matin* riceve un telegramma del suo corrispondente da Fez, il quale conferma essere stato firmato dal Sultano il trattato che stabilisce il protettorato della Francia sul Marocco ed aggiunge che l'avvenimento è stato annunziato da 101 colpi di cannone.

Il *Matin* dice che il trattato di Fez contiene una decina di articoli e rassomiglia il trattato del Bardo del 1881. Alcuni articoli del trattato di Fez sono quasi identici a quelli del trattato del Bardo.

*** Le tribù degli Ait-Yussi hanno attaccato Sefru, che era difesa dalle truppe sceriffiane comandate dal capitano D'Ivray.

Il generale Moinier ha inviato una colonna di 1500 uomini per disperdere il nemico.

***

Delle elezioni politiche fatte col sistema « Giovane turco » si hanno questi ultimi particolari:

Atene, 31. — I giornali hanno da Salonicco che un certo Dometrios Sarantis, mentre ritornava da Jantsisa, ove si era recato a votare, fu assassinato da due individui a Velvokkori.

Un certo Vassilios Angelakis, che ritornava da [illegible], fu pure assassinato sulla pubblica via.

La costernazione regna fra la popolazione di Salonicco ed alcuni rendono responsabile di questi misfatti il comitato « Unione e Progresso ».

***

Un passo che si attendeva già da qualche tempo, da parte della Repubblica cinese per la sua più normale costituzione, ha finalmente potuto compiersi: Yuan-Shi-Kai è riuscito a comporre il primo ministero cinese.

Un telegramma da Pechino così ne informa:

Pechino, 30. — Il ministero è costituito nel modo seguente: Primo ministro ed *interim* del ministero delle comunicazioni, Tang-Chao-Yi — affari esteri, Lu-Cheng-Ksing, ex ambasciatore a Pietroburgo — interni, Chao-Ping-Chun — finanze, Hsiung-Hsiling, rivoluzionario — guerra, l'ex vicerè di Houcouan, generale Tuan-Chi-Yui — marina, Liu-Kuan-Hsung, progressista — pubblica istruzione, Tsai-Yuan-Pei, progressista — giustizia, Wang-Tsung-Hui, rivoluzionario — agricoltura, Cheu-Chi-Mei, rivoluzionario.

Il ministero sarà bene accolto tanto nel sud quanto nel nord della Cina. Esso è nettamente progressista.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 30 (ore 20). (Ufficiale) — Situazione invariata a Tripoli e ad Homs.

Derna, 30 (Ufficiale). — Nella notte scorsa vi è stato un tentativo del nemico per guastare il canale dell'acqua potabile. Il nemico fu allontanato dal fuoco delle nostre artiglierie.

Tobruk, 30 (Ufficiale). — Anche oggi il nemico tentò di disturbare i lavoratori addetti alle nuove fortificazioni, ma fu respinto senza perdite nostre.

Tripoli, 30. — È morto nel Gharian un membro della Croce rossa tedesca ed altri cinque sono ammalati di tifo.

Corre voce che alcune carovane siano state depredate, una dai Tarhuna, un'altra, composta di mercanti tunisini, presso Bir Terrin, dai Muail. Da Fonduc Ben Gascir sarebbero partiti armati per punire i razziatori.

Tripoli, 31 (ore 10,30). — La flotta aerea ha esplorato la zona Zanzur-Zavia-Suani Ben Aden, lanciando bombe su alcuni gruppi, che facevano un fuoco inefficace, ed ha identificato le posizioni nemiche.

La brigata di cavalleria ed il battaglione eritreo hanno eseguito esercitazioni verso Mellah.

Stampa estera.

Berlino, 30. — Il *Boersen Courier* in un articolo intitolato « Situazione incerta » scrive:

La questione della fine o del proseguimento della guerra italo-turca è naturalmente della più grande importanza.

Presentemente si può appena parlare di guerra. La calma in Tripolitania è divenuta da qualche tempo un fatto significante, specialmente perchè gli arabo-turchi hanno quasi del tutto abbandonato gli attacchi e le sorprese contro le posizioni italiane.

Si ha l'impressione che gli arabo-turchi abbiano finalmente riconosciuto l'inutilità dei loro sforzi.

Malgrado tutto, nelle attuali condizioni non è inopportuno affrettare la fine della guerra, ane che gli sforzi delle potenze mirano, con la loro mediazione, a rendere definitiva.

Colonia, 30. — La *Koelnische Zeitung* scrive:

La domanda dell'Italia che venga anzitutto riconosciuta la sovranità italiana sulla Libia e che le truppe turche siano ritirate è completamente in armonia con la politica precedente dell'Italia e con l'opinione pubblica italiana. Il Governo non può rinunziarvi se non vuole opporsi all'entusiasmo popolare.

Torna sicuramente a favore degli italiani il fatto che tale entusiasmo, da quando si è manifestato, non si è indebolito per le difficoltà incontrate e che, secondo l'opinione di tutti coloro che conoscono quel paese e quel popolo, l'Italia persisterà a lungo e con tenacia nella via intrapresa.

Costantinopoli, 30. — Si smentisce da fonte ufficiale l'informazione, secondo la quale una nave italiana sarebbe comparsa nei paraggi di Mitilene.

Corre voce che siano state prese misure per sgombrare la grande polveriera di Stato di Zeitun Bournou, situata nel litorale del Mar di Marmara a quindici chilometri da Costantinopoli.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ieri onorato di loro presenza l'inaugurazione delle sezioni straniere alla Esposizione internazionale d'igiene.

Alle 11 precise i Sovrani giunsero all'Esposizione, in due automobili scortate da agenti ciclisti, ed accompagnati da S. E. il generale Brusati, dalla dama di onore di S. M. la Regina, contessa di Campello, e dal gentiluomo d'onore conte Guzzoni.

A ricevere le LL. MM. era il Comitato ordinatore dell'Esposizione, le rappresentanze del Senato e della Camera, le LL. EE. i ministri Di San Giuliano e Credaro, il prefetto Annaratone, il sindaco Nathan, la marchesa Lucifero.

Assistevano alla cerimonia il corpo diplomatico, le presidenze della Camera e del Senato, le autorità cittadine civili e militari, numerose signore, ecc.

L'on. Guido Baccelli, presidente del comitato della Esposizione, pronunziò il seguente discorso inaugurale.

Sire, graziosa Regina, signore e signori,

« Indetta per le feste cinquantenarie una Esposizione internazionale d'igiene sotto il Vostro patronato, o Sire, e quello della graziosa Regina, le nazioni sorelle tardarono senza colpa l'invio del contributo loro che certamente fra non molto verrà ».

Con queste parole incominciai al cospetto Vostro il primo breve discorso: ora quel contributo è giunto.

La Francia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, l'Ungheria, la Spagna, gli Stati Uniti, il Belgio, la Svizzera, la Cina, il Brasile, l'Uruguay, la Bolivia, il Luxemburgo, il Principato di Monaco hanno inviato alla Mostra internazionale i loro prodotti, ed è questa la novità della nostra Esposizione.

Ma un'altra novità, terribile a un tempo e felice, ci colpì per voi che siete l'emblema vivente della nazione e della sua fortuna.

Un atroce assassino tentò di colpirvi con l'amata Regina, ma l'analisi sottile del truce misfatto dimostrò come foste difesi dall'invincibile guardia di Dio.

Quell'avvenimento, o Sire, ci rende fausto l'augurio pei nostri soldati combattenti in Libia, e ci conferma l'impotenza delle armi nemiche, e la sicurezza della nostra vittoria.

Mentre vivissimi applausi coronavano il discorso l'on. Baccelli si avvicinò ai Sovrani che gli strinsero cordialmente la mano.

A S. M. la Regina venne presentato da una graziosa bambina un mazzo di orchidee che fu graditissimo.

Ebbe quindi luogo la visita dei padiglioni che fu interessante e destò nei Sovrani ammirazione e plausi.

Alle 11,45 le Loro Maestà lasciarono l'Esposizione tra gli applausi fragorosi della folla raccolta in piazza Cavour.

S. M. il Re, l'altro ieri, accompagnato da S. E. il generale Brusati, si recò alla fonderia Bastianelli nell'ospizio di San Michele, per visitarvi la statua equestre di Francesco Ferruccio, opera di Emilio Gallori, che fra pochi giorni sarà fusa per essere inaugurata a Gavinana.

Il Sovrano ammirò il bellissimo lavoro, altro prodotto del gagliardo artista che ha fatto sorridere su Roma dall'alto del Gianicolo la meravigliosa figura di Garibaldi; ed ebbe parole di complimento e di plauso per l'insigne scultore.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata l'altro ieri, in automobile, a visitare la Colonia-scuola permanente « Regina Elena » per fanciulli poveri predisposti alla tubercolosi, recentemente fondata fuori porta San Pancrazio, dalla Alleanza fra le istituzioni romane per la lotta contro la tubercolosi.

L'Augusta Signora venne ricevuta dai componenti il comitato direttivo dell'Alleanza e dal personale della colonia, fra cui alcune signore.

Sua Maestà si è vivamente interessata dello sviluppo e dell'andamento della filantropica istituzione, e, visitando tutti i locali, ha avuto parole di compiacimento e di lode per la presidenza e per la direzione.

Elezioni politiche. — Collegio di Mantova. — L'assemblea dei presidenti riunitasi iersera ha proclamato eletto deputato l'onorevole prof. Enrico Ferri, con voti 4579.

*** Collegio di Bari. — Risultato definitivo. Inscritti 6118. Votanti 2524.

Lembo ebbe voti 2411, Di Tullio 69. Schede nulle e disperse 44.

Un tempio dell'industria. — A Vicenza, iermattina, ebbe luogo l'inaugurazione dell'istituto industriale nazionale Rossi, nel suo nuovo riordinamento. Presenziavano S. E. il ministro Nitti, i senatori on. Lucchini e Cavalli, e gli onorevoli deputati Teso, Rossi, Marzotto e Chiaradia, il prefetto, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, il presidente del tribunale, il comandante del presidio, il commissario Battelli, tutte le rappresentanze scolastiche e dei comuni della provincia e delle città vicine, gli ex-allievi dell'istituto convenuti da ogni parte d'Italia e dell'estero, le rappresentanze degli enti locali, il direttore e gli insegnanti dell'istituto con gli alunni.

Parlarono il prof. Battelli, commissario della scuola, il commendatore Tattara, presidente della deputazione provinciale, l'onorevole deputato Rossi, figlio del fondatore dell'istituto, il sindaco, il diret-

tore della scuola, ing. Boccardo, il prof. Tibaldi e l'onorevole senatore Cavalli.

Prese quindi la parola S. E. il ministro Nitti, che si rallegrò di quella festa dell'industria e del lavoro, elogiando l'opera degli insegnanti dell'istituto e del direttore, comm. Boccardo; pure elogiò l'on. Battelli, commissario, che ha saputo rendere segnalati servigi con grande competenza, ricordò l'opera dell'onorevole senatore Alessandro Rossi, che, industriale grandissimo, intese i progressi dell'educazione e dell'istruzione tecnica essere il più grande fattore di ogni rinnovazione industriale.

S. E. Nitti ricordò le sue recenti dichiarazioni fatte alla Camera. Alla ripresa dei lavori parlamentari disse il ministro, il Governo desidera che vengano discussi i progetti relativi all'istruzione professionale, commerciale e forestale. L'industria moderna ha in sè qualche cosa di ruvido e le conquiste industriali non si compiono senza violenze. Vi sono vecchie città che vivono del loro passato, vi sono città nuove che non vivono se non per la conquista della ricchezza; niente è più bello che vedere in queste vecchie mura, dove l'anima immortale di Palladio si trasfuse nella materia mortale, sorgere una nuova vita industriale.

L'on. Nitti spiegò quindi come per l'opera di espansione commerciale all'estero occorra soprattutto formare l'educazione tecnica delle classi medie. Il popolo, soggiunse, ha dato il buon esempio, portando dovunque la sua forza di lavoro; noi dobbiamo portare lo spirito di intraprendenza e di abilità tecnica ed un senso di nuova vita industriale.

Il ministro poi riassunse i progressi compiuti in ogni forma di attività dal Veneto, i quali indicano una mirabile forza di espansione. Infine egli si rallegrò che mentre l'Italia porta fuori dei suoi confini la civiltà, essa attende in patria ad un'opera d'industria e lavoro mostrando come la calma operosa sia la vera e grande virtù dei popoli forti.

Il discorso dell'onorevole ministro Nitti, interrotto da applausi, venne alla fine accolto da viva ovazione.

Il ministro quindi si recò a visitare l'Istituto, accompagnato dai dirigenti le scuole e dalle autorità locali, esprimendo la sua compiacenza per la magnifica organizzazione ed avendo parole di elogio per tutto il corpo insegnante.

*** S. E. Nitti, nel pomeriggio, visitò la nuova residenza della Camera di commercio, la scuola di disegno e quella professionale femminile.

Dopo una gita in automobile, a Monte Berico, S. E. Nitti ritornato a Vicenza, assistette ad un banchetto in suo onore. Vi furono numerosi, cordiali brindisi.

Alle 21, salutato dalle autorità, S. E. Nitti ripartì per Roma.

All'Esposizione di Venezia. — Anche l'Ungheria concorre in modo largo e degno alla X Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia.

Il sontuoso padiglione ungherese costruito dall'architetto Maroti è stato diviso in sette sale ove saranno disposte altrettante collezioni di pittori rinomati e cioè: Gustavo Magyar Mannheimer, Aladar Körösföi, Lodovico Szlanyi, Giulio Kosztolanyi, Ugo Poll, Oscar Glatz, Alessandro Uyilassy.

Si aggiungerà ad esse una squisita raccolta di opere plastiche.

Le sale saranno elegantemente arredate e abbellite da scelti lavori d'arte decorativa.

Congresso internazionale. — Dal 6 aprile al 14 aprile avrà luogo in Atene un imponente convegno, per il sedicesimo congresso internazionale degli orientalisti, e per il giubileo delle nozze di diamante (75 anni di vita) dell'università di Atene. Il ministro della pubblica istruzione e l'università di Roma vi saranno rappresentanti specialmente dai professori De Gubernatis (capo della missione), Ballini, Pavolini, Formichi, Pernier. Il rettore dell'università di Roma, prof. Tonelli, invitò per l'occasione il professor Giri a preparare un indirizzo latino, che riuscì elegantissimo ed esalta lo stretto connubio intellettuale e civile che stringe da secoli Roma ed Atene. Altri numerosi cultori italiani di studi classici, si aggiungeranno alla missione, di modo che, l'Italia avrà ad Atene una rappresentanza veramente cospicua.

Per l'aeronavigazione. — Anche l'Italia avrà la sua lega aerea nazionale.

Il progetto, che aveva raccolto un consenso entusiastico di adesioni, è stato presentato dal comm. Bertarelli nel corso dell'assemblea annuale del Touring Club tenutasi ieri a Milano, a nome di un gruppo promotore che fa capo al conte Orazio Oldofredi.

Lo scopo è di favorire con ogni mezzo e sotto ogni forma lo sviluppo della potenza aerea dell'Italia con una associazione a larghissima base e colla popolare contribuzione di lire tre annue per ogni socio.

La necessità dell'iniziativa e la nobiltà del programma sono tali da riunire in una stessa entusiastica intesa le rappresentanze più disparate della nazione.

Il senatore Celoria volle accettare di esserne presidente e con lui collaborano in rappresentanza degli enti ai quali presiedono il comm. Johnson pel Touring Club italiano, il senatore Mangili per l'associazione italiana di aviazione, l'on. Montù per la stessa società di Torino, il marchese Ferrero-Ventimiglia per l'Automobile Club d'Italia, il principe Potenziani per l'Aereo Club d'Italia.

Il colonnello Moris ha espresso il suo plauso incondizionato per la nobilissima azione.

Munificenza. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Genova in sua seduta del 29 corrente, mentre approvava il rendiconto dell'esercizio 1911, deliberava di erogare a favore di istituti di beneficenza e di pubblica utilità, prelevandolo dagli utili di detto esercizio, la somma di L. 28.300.

Italiani all'estero. — Per iniziativa della Società « Dante Alighieri » tutti gli italiani residenti a Bruxelles si riunirono alla Legazione per protestare contro l'attentato a S. M. il Re d'Italia.

Il principe di Castagneto, primo segretario della legazione, ringraziò rilevando la gioia provata dal mondo intero per la salvezza del sovrano amato.

*** Nel pomeriggio di ieri, a Londra, ebbe luogo la seduta inaugurale alla sezione londinese della « Dante Alighieri » coll'intervento dell'Ambasciatore marchese Imperiali, del personale dell'Ambasciata del Consolato e della Camera di commercio e di parecchie centinaia di soci.

Il segretario De Romano annunziò l'adesione di oltre settecento soci, fra cui centoventi signore e lesse una patriottica lettera dell'on. Boselli, presidente della « Dante Alighieri ».

Quindi l'ambasciatore prese la parola felicitando la colonia per l'accoglienza fatta all'iniziativa. Ricordò le circostanze politiche attuali mandò un saluto ai combattenti, applauditissimo.

L'assemblea conferì la presidenza onoraria all'ambasciatore e la vicepresidenza onoraria a Guglielmo Marconi e al presidente della Camera di commercio Polenghi. Procedette quindi all'elezione delle cariche.

Camera di commercio. — La Camera di commercio di Roma ha tenuto venerdì scorso la sua ordinaria adunanza e il presidente ha dato comunicazione anzitutto di quanto venne in via d'urgenza disposto, affinchè la rappresentanza commerciale partecipasse degnamente all'unanime manifestazione patriottica provocata dall'attentato a S. M. il Re.

Venne quindi svolto l'ordine del giorno nel quale erano interessanti proposte.

La Camera ha poi concessi contributi finanziari al museo artistico industriale di Roma, alla scuola d'arti e mestieri di Velletri, alla scuola assistenti ai lavori edilizi della società degli ingegneri ed architetti italiani, alla società degli agricoltori italiani per la prima mostra annuale delle novità agrarie, alla lega dei viticultori del Lazio.

Ha accordato altresì un contributo straordinario alla Camera di commercio italiana in Berlino, prendendo occasione – su proposta del consigliere Colombo – di raccomandare alla consorella, affinchè

si adoperi a combattere la campagna denigratoria che anche in Germania viene da alcuni interessati mantenuta viva, mediante false notizie sulle condizioni sanitarie e di ordine pubblico del nostro paese.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo reca:

Nell'alta Italia la decade fu piovosa e ciò determinò una interruzione nei lavori campestri, ed, in particolare, nella pratica delle semine primaverili. In gran parte del Veneto è ormai sentito il bisogno di un periodo di tempo asciutto. Il grano cresce rigoglioso; i prati e gli erbai sono ricchi di erbe. Al centro lo stato dei campi è nell'insieme soddisfacente; sebbene la vegetazione sia, specie nel Lazio, troppo precocemente sviluppata, e in molti luoghi delle Marche si senta il difetto di umidità. Continua la mancanza di pioggia ristoratrice nella regione meridionale adriatica, con danno sensibile delle colture erbacee: al contrario assai soddisfacenti sono le condizioni delle campagne nella regione meridionale mediterranea.

Nelle isole i cereali, le tenere pianticelle dei foraggi ed i pascoli si gioverebbero di ulteriori pioggie.

In tutta Italia le piante da frutta continuano a fiorire in buone condizioni e la vite germoglia promettente.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Marina mercantile. — Il *Catania*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Alessandria per l'Italia. — L'*America*, della Veloce, è giunto a Filadelfia. — Il *Polcevera*, della stessa Società, è partito da Suez per Hong-Kong. — Il *Sardegna*, id., è partito da Aden per Bombay. — Il *Savoia*, della Veloce, è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 30. — La Duma dell'Impero è stata aggiornata al 21 aprile.

PIETROBURGO, 30. — La famiglia imperiale è giunta a Sebastopoli ed è salita a bordo dello yacht *Standard*.

Gli ottobristi hanno presentato oggi alla Duma una interpellanza al ministro dell'interno sul divieto opposto dal censore postale di lasciare entrare in Russia il giornale tedesco *Vorwaerts* e il giornale russo *L'Avvenire*, che si stampa a Parigi da Bourzeff, malgrado che queste pubblicazioni fossero dirette alla Duma.

L'interpellanza è stata rinviata alla commissione.

I nazionalisti hanno presentato un progetto di legge che chiede un credito di 50.000 rubli per la spedizione del capitano Jsedow al polo nord.

LONDRA, 30. — Ha avuto luogo sul Tamigi la regata tra le squadre delle università di Oxford e di Cambridge.

L'imbarcazione di Oxford a causa del vento si è rovesciata presso Chiswick Eyot, ma i rematori sono risaliti a bordo, continuando la gara.

L'imbarcazione di Cambridge ha abbandonato presso Harrods.

LONDRA, 30. — La pena dei fratelli Buck condannati a sei mesi di lavori forzati per una lettera pubblicata sul giornale *The Syndacalist* che incitava i soldati a disobbedire all'ordine di sparare contro gli scioperanti, è stata ridotta ad un mese di prigione senza lavori forzati.

La pena del pubblicista Guy Bowmann, condannato per lo stesso motivo a nove mesi di lavori forzati, è stata ridotta a sei mesi di prigione senza i lavori forzati.

LONDRA, 30. — Le entrate dello Scacchiere per il 1911-912 ammontano a 4.627.254.150 franchi, con un aumento di 87.307.150 franchi sulle previsioni del bilancio, ma con una diminuzione di franchi 469.007.550 franchi sull'anno precedente.

BERCK, 30. — La polizia ha arrestato un tale Soudy, accusato di aver preso parte al recente attentato di Chantilly.

ARRAS, 30. — Soudy, arrestato come appartenente alla banda che ha compiuto il misfatto di Chantilly, e Braille, arrestato perchè ospitava Soudy, interrogati, non vogliono rispondere nulla.

Essi protestano la loro innocenza e dichiarano che la polizia è su una falsa strada.

BERCK PLAGE, 30. — Soudy ha detto di non aver partecipato all'attentato di Chantilly ma di essere anarchico. Egli si lamenta dicendo: Eccomi imprigionato per sei mesi! Egli continua a rifiutare di dire la provenienza di un biglietto da 500 franchi e di vari da 100 trovatigli indosso; ha dichiarato che questi sono il ricavato di un furto, ma non vuole aggiungere di più per non compromettere i suoi complici.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'ex-ambasciatore di Russia a Costantinopoli, Tcharykow, è stato ricevuto in udienza dal Sultano, al quale ha consegnato le lettere di richiamo.

Egli partirà il primo del prossimo aprile.

Si sono verificati quattro casi di peste, di cui uno mortale, a bordo di un vapore inglese giunto a Bassorah, proveniente da Honderbushir.

VIENNA, 30. — *Camera dei signori.* — Si approvano il disegno di legge relativo alla proroga della convenzione degli zuccheri di Bruxelles ed alcuni altri, tra cui uno sulle mercedi dei minatori.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati* (Seduta antimeridiana). — Continua la discussione del progetto relativo alla durata del lavoro nelle miniere.

Si approva l'art. 1 stabilente che la giornata degli operai minatori non eccederà la durata di 8 ore calcolate dall'ora di entrata degli ultimi operai nella discesa all'ora di arrivo alla superficie dei primi risaliti.

La durata è fissata in nove ore per i conduttori dei cavalli, i sorveglianti, i geometri, i macchinisti, i fuochisti e i palafrenieri.

È approvato l'art. 4 che autorizza l'ingegnere capo del circondario minerario di accordare deroghe temporanee per ragioni di sicurezza e di difesa nazionale e deroghe non eccedenti i quindici giorni all'anno in ragione di due ore al giorno per necessità occasionali dovute alla penuria di combustibile.

Il Governo potrà autorizzare deroghe supplementari.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — (Seduta pomeridiana). — Si adotta il progetto di legge che approva la convenzione per l'unificazione di alcune disposizioni relative all'assistenza e al salvataggio marittimi, convenzione conclusa il 23 settembre 1910 a Bruxelles, fra 24 potenze.

Si approvano i seguenti progetti di legge:

Approvazione della convenzione internazionale firmata il 4 maggio 1910 per la repressione del traffico criminoso, noto sotto il nome di tratta delle bianche, tra tredici potenze.

Approvazione della convenzione relativa alla istituzione di una Corte internazionale delle prede firmata all'Aja il 13 ottobre 1907 e del protocollo addizionale firmato all'Aja il 19 settembre 1910.

Si approva poi con 453 voti contro 59 la legge che limita ad otto ore la giornata di lavoro nelle miniere.

Indi la Camera si aggiorna al 21 maggio.

VILLE D'AVRAY, 30. — Il presidente del Consiglio Poincaré ha presieduto oggi la cerimonia annuale in onore di Gambetta ed ha pronunciato un discorso nel quale ha rievocato l'opera di lui.

Coloro che sono cresciuti alla sua scuola, egli ha detto, hanno appreso di buon'ora e non dimenticheranno mai che la più sicura forza degli uomini di Stato è la fiducia incrollabile nei destini della patria.

Poincaré ha ricordato le grandi idee politiche di Gambetta e le nobili parole che egli pronunciò per dimostrare la necessità della unione repubblicana.

Ha inneggiato al patriottismo di Gambetta il quale volle un esercito forte e numeroso perchè la Francia risorta prendesse il suo posto nel mondo e potesse contare sul suo avvenire.

Hanno parlato poscia altri oratori e tra essi il ministro Millerand il quale ha portato il saluto dell'esercito a Gambetta. Se questi potesse oggi contemplare l'esercito francese, la cui risurrezione fu sua costante cura, quale fierezza egli proverebbe.

Millerand ha fatto indi elogio del soldato francese, strumento incomparabile nelle mani di capi degni di esso. Il paese ama maggiormente l'esercito a mano a mano che meglio l'apprezza; e la sua calma è indizio sicuro della fiducia che esso ha nelle proprie forze e nella sua volontà tranquilla, di cui non userà che per la difesa dei suoi diritti e del suo onore.

LONDRA, 1. — Lo *Standard* dice che lo sciopero dei minatori è quasi terminato.

Secondo i risultati delle votazioni non vi è alcun dubbio che la maggior parte dei minatori sarebbe favorevole alla ripresa del lavoro e anche i dirigenti sono pressochè unanimi a consigliarla.

Nel Sud del paese di Galles 15.558 minatori hanno votato a favore della ripresa del lavoro e 10.136 contro.

I minatori del nord del paese di Galles si sono dichiarati favorevoli alla quasi unanimità alla ripresa del lavoro, in attesa delle decisioni dei consigli distrettuali circa i salari.

I giornali ritengono che ventimila minatori riprenderanno oggi il lavoro.

WASHINGTON, 1. — Il vapore *Terranova*, del capitano Scott, è giunto a Akarea di ritorno dalla esplorazione delle regioni polari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

31 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	758.32
Termometro centigrado al nord	19.4
Tensione del vapore, in mm.	8.85
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	6
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.4
Temperatura minima	10.2
Pioggia in mm.	—

31 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di mm. 767 sull' Islanda, minima di 740 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso sull'Italia superiore ed isole; temperatura generalmente diminuita; venti forti in Val Padana e sul versante adriatico settentrionale; pioggie in Emilia, Marche, Abruzzi e Puglie.

Barometro: massimo a 765 al sud Sicilia, quasi livellato intorno a 763 sul continente.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario sull'Italia superiore; nuvoloso o coperto sull'Italia inferiore; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 3	10 2
Genova	sereno	calmo	19 1	11 4
Spezia	sereno	calmo	17 6	9 6
Cuneo	sereno	—	16 9	6 7
Torino	1/4 coperto	—	14 1	7 0
Alessandria	nebbioso	—	16 8	5 4
Novara	sereno	—	23 0	5 6
Domodossola	sereno	—	18 5	1 6
Pavia	sereno	—	17 1	2 5
Milano	1/4 coperto	—	18 4	7 0
Como	sereno	—	19 0	6 1
Sondrio	sereno	—	17 2	8 6
Bergamo	sereno	—	16 2	6 0
Brescia	sereno	—	17 2	10 8
Cremona	sereno	—	16 4	6 5
Mantova	1/4 coperto	—	18 0	9 6
Verona	sereno	—	18 6	6 8
Belluno	sereno	—	18 6	3 3
Udine	1/2 coperto	—	15 5	7 4
Treviso	sereno	—	17 2	6 2
Venezia	sereno	calmo	14 8	9 0
Padova	sereno	—	14 9	7 7
Rovigo	nebbioso	—	16 1	5 0
Piacenza	sereno	—	15 3	5 6
Parma	sereno	—	15 5	7 3
Reggio Emilia	sereno	—	13 8	7 7
Modena	1/4 coperto	—	13 4	7 9
Ferrara	nebbioso	—	14 3	5 0
Bologna	sereno	—	14 7	10 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	14 0	10 2
Pesaro	sereno	calmo	13 8	5 3
Ancona	sereno	calmo	13 8	9 0
Urbino	sereno	—	12 5	6 8
Macerata	1/4 coperto	—	14 5	8 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	15 2	7 6
Camerino	sereno	—	10 0	5 3
Lucca	sereno	—	19 9	7 2
Pisa	nebbioso	—	21 2	7 7
Livorno	coperto	calmo	19 0	10 3
Firenze	sereno	—	19 1	7 1
Arezzo	sereno	—	18 2	6 5
Siena	1/4 coperto	—	15 3	9 1
Grosseto	nebbioso	—	20 6	6 8
Roma	sereno	—	18 9	10 2
Teramo	1/4 coperto	—	18 0	7 0
Chieti	sereno	—	12 6	7 0
Aquila	coperto	—	13 0	7 0
Agnone	sereno	—	11 2	4 6
Foggia	1/4 coperto	—	18 8	7 5
Bari	3/4 coperto	calmo	16 2	10 2
Lecce	coperto	—	21 2	7 7
Caserta	3/4 coperto	—	19 8	10 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	17 0	12 1
Benevento	3/4 coperto	—	16 8	8 0
Avellino	1/4 coperto	—	15 9	8 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	14 4	7 4
Cosenza	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Tiriolo	coperto	—	13 0	4 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 5	12 5
Palermo	sereno	calmo	21 6	9 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	17 0	10 4
Caltanissetta	sereno		17 7	14 3
Messina	coperto	calmo	19 5	13 0
Catania	1/2 coperto	calmo	19 4	12 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 0	9 9
Cagliari	sereno	calmo	21 0	8 0
Sassari	1/4 coperto	—	16 0	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*